

Moleskine



ANNO NUOVO, POLITICA VECCHIA
I sogni muoiono all'alba o
al risveglio dalle elezioni ?

Finalmente attiva la rete digitale del nostro patrimonio culturale

MUSEID-ITALIA ON LINE A CONFRONTO CON L'EUROPA INAUGURAZIONE MOSTRA DI ANTONELLO NEL 1953 A PALAZZO ZANCA

Domenico Maria Ardizzone



Messina, 1953: Palazzo Zanca, mostra di Antonello

Ha solo alcune settimane di vita e già dimostra tutta la sua forza trascinante. E' la rete digitale dei Musei italiani che sfoggia l'inestimabile patrimonio artistico-culturale del Bel Paese mettendolo a confronto con l'Europa e il resto del mondo. Al progetto online MuseiD-Italia, attivato il 14 dicembre scorso, hanno collaborato centinaia di musei italiani, statali e regionali, dando corpo ad una digital library delle più importanti collezioni, una vera e propria anagrafe delle strutture museali, integrata con CulturaItalia e l'Agenzia per l'Italia digitale. E' il frutto di un lungo e affiatato lavoro di gruppo tra le amministrazioni degli enti locali, le direzioni regionali del Ministero dei beni e attività culturali (Mibac) e i poli museali, con l'obiettivo di recuperare risorse digitali già esistenti e digitalizzarne di nuove, per garantire la visibilità online di opere tra le più significative del patrimonio museale, archeologico, ambientale, architettonico, storico-artistico, scientifico ed etno-antropologico italiano.

Gli addetti ai lavori spiegano che il portale permette di ricercare e confrontare opere provenienti da collezioni di diversi istituti, trovare informazioni sulle mostre e sulle strutture, i monumenti, i parchi e i giardini statali, di essere aggiornati sull'informabilità e scoprire campagne di comunicazione per la conoscenza del patrimonio indirizzate a specifici bacini di utenza. Da aggiungere che tutte le risorse presenti sono geo-referenziate e danno la possibilità di visualizzare su mappa il museo o la collezione presenti nelle pagine del portale e nella teca digitale. L'Italia si allinea così agli standard

continentali aprendo un canale di comunicazione che ne rimarca l'identità, l'immagine storica, artistica, letteraria. Una identità prestigiosa che si inserisce nel più vasto portale di Europeana e in quello "globale" dell'Unesco.

Europeana è un motore di ricerca sviluppato nel 2008 dall'Unione Europea che consente di scoprire ed esplorare le risorse digitali di musei, biblioteche, archivi e collezioni audiovisive di diversi paesi. Le informazioni, molte delle quali sulla storia dell'arte e l'architettura, riguardano oltre 15 milioni di oggetti digitali, vale a dire: *Immagini* (di dipinti, disegni, carte geografiche, fotografie e di oggetti museali); *Testi* (libri, giornali, lettere, diari e documenti d'archivio); *Audio* (musica e parlato da supporti fonografici, nastri, dischi e trasmissioni radiofoniche); *Video* (film, notiziari e trasmissioni televisive). Le immagini costituiscono il 64% della collezione di Europeana. Tra le rarità figura un filmato della Settimana Incom n. 47 dedicato alla cerimonia d'apertura della Mostra di Antonello da Messina e la pittura del '400 in Sicilia che ebbe luogo il 30 marzo 1953 a Palazzo Zanca, sede del Municipio della Città dello Stretto. Le scene mostrano l'arrivo dei ministri della pubblica istruzione, Antonio Segni, e dei lavori pubblici, Salvatore Aldisio, accolti dal sindaco Carmelo Fortino, e mentre svolgono la visita nelle varie sale di esposizione (come documentano alcuni fotogrammi qui riprodotti).

L'Europeana dedica il 34 per cento del proprio spazio ai testi che includono migliaia di manoscritti rari e incunaboli stampati prima del 1500. Early European Books è la biblioteca digitale che



Portale MuseiD-Italia

consente di accedere ad alcune delle collezioni più significative del mondo dei libri stampati più antichi. Tutte le opere edite in Europa prima del 1701, indipendentemente dalla lingua, rientrano nell'ambito del progetto, insieme a tutte le opere precedenti al 1701 stampate in varie lingue europee in paesi più lontani. Al portale di Europeana contribuiscono circa 1500 istituzioni. Istituzioni influenti - come la British Library di Londra, il Rijksmuseum di Amsterdam e il Louvre di Parigi - sono affiancate da organizzazioni più piccole di tutta l'Europa. La Francia è il paese che contribuisce in misura maggiore alla collezione (18% di tutti gli oggetti), mentre la Germania ha aumentato la propria quota fino al 17%. Con la nuova rete digitale, l'Italia si appresta a triplicare la fornitura delle opere che in un primo tempo includeva la collaborazione della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, l'Istituto e il Museo di storia della scienza di Firenze, la Fondazione Federico Zeri di Bologna, Cinecitta Luce e il Mibac col portale Cultura Italia.

L'Unesco, organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, ha lanciato nell'aprile del 2009 la World Digital Library (Wdl) un progetto planetario che rende disponibile, in un unico sito, materiali che raccontano la cultura di paesi di quasi tutto il mondo: Americhe, Eurasia, India, Medio Oriente, Africa, Oceania e Pacifico. Il progetto è ambizioso e innovativo. Non è infatti la solita biblioteca digitale 'istituzionale' con ottimi materiali, ma non condivisibili. La grafica della World Digital Library è semplice e piacevole e il sito, nonostante la mole dei contenuti, è piuttosto veloce. Ed ogni contenuto (ad esempio, una pagina di un antico volume) può essere zoomato, trascinato, usato in maniera molto intuitiva. La Wdl collabora con oltre 160 biblioteche, musei e archivi di 75 paesi del mondo. Ha pubblicato opere in 87 lingue. Tra i documenti rari consultabili si segnalano manoscritti cinesi, persiani e arabi, rarissime mappe e atlanti europei, le prime opere a stampa, film storici e registrazioni sonore. Nel novembre scorso la Wdl ha acquisito le immagini



Portale MuseiD-Italia

del Codice Fiorentino della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze, opera enciclopedica in 12 volumi del XVI secolo sulla gente e la cultura del Messico centrale. Si racconta che l'autore, il missionario francescano giunto in Messico nel 1529, abbia impiegato trent'anni per scrivere il manoscritto miniato. Se i MuseiD-Italia sono oggi presenti nei portali globali dell'Europa e dell'Unesco si deve al costante lavoro sviluppato negli ultimi tre anni dal Mibac, dalle Regioni e dal polo museale. Il progetto, avviato nel gennaio 2010, è stato finanziato dall'ex Dipartimento del ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione in attuazione del piano e-Gov 2012, co-finanziato dalle Regioni per le attività di sviluppo del sistema dell'anagrafe e di creazione delle collezioni digitali. Sono anche da citare i cosiddetti punti di forza del progetto: la partecipazione al dibattito europeo sulla digitalizzazione del patrimonio e la sua messa on-line, il raccordo inter-istituzionale

delle iniziative, la diffusione degli standard per l'inter-operabilità e la digitalizzazione, il recupero e la valorizzazione delle risorse esistenti, l'attività tecnico-scientifica condivisa attraverso la partecipazione a diversi progetti europei. E, infine, uno sguardo alle prospettive per il futuro rivela che c'è in vista un accordo con il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per far conoscere e valorizzare il sistema nel mondo della formazione (scuole e atenei). Inoltre si prevede di fornire servizi specifici a gruppi di utenti mirati, come studenti di diversi ordini e grado, turisti e comunità, e favorire il riuso dei contenuti per lo sviluppo delle industrie creative. In definitiva "MuseiD-Italia" mette anche a disposizione delle nuove generazioni un luogo dove ritrovare le memorie del nostro inestimabile patrimonio artistico-culturale, finalmente recuperate e rese facilmente accessibili. ■



Opera stampata in Europa prima del 1701